

il corriere

76. Spett. Biblioteca Fardelliana

Trapani

di Trapani

ABBONAMENTI: Anno L. 4 - Semestre L. 2,25
Un numero separato Centesim 5

Si pubblica ogni Domenica - I manoscritti non si restituiscono - Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.
Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

N. 13. - Anno IV.

Trapani - Domenica 14 Aprile 1912

Anno IV. - N. 13.

Gli italiani a Tunisi

La Conferenza Consultiva, uscita dalle recenti elezioni del mese scorso, nominava il Segretario Generale nella persona del signor De La Carniere, massimo esponente del partito d'opposizione alla Residenza.

Effetto di questa nomina è il nuovo orientamento della politica del Residente verso l'assoluta maggioranza dei cittadini francesi e dei veri interessi della Francia, orientamento che pone fine a quell'agitazione turcofila, promossa e voluta da coloro che eccitano all'odio di razza e alla discordia civile minacciando seriamente la pace pubblica.

Già misure di rigore sono state prese contro tutti coloro che — come disse il Residente Alapatite — cogli occhi rivolti verso una potenza straniera cercherebbero di distruggere il protettorato della Francia a Tunisi. E sono stati arrestati i capi dei giovani tunisini in persona dei signori Ali Bach Hamba, Chadly Daghout, Hassen Guellaty, Mohammed Noman (questi collaboratore del *Courrier de Tunisie*) e Jaalbi, e furono loro sequestrate molte carte. Altre misure di repressione saranno adottate.

Quindi noi poveri italiani — scrive il dott. Busacca — potremo restare un po' tranquilli, tanto più che:

1. I nostri operai da qualche tempo abbandonano la Tunisia ingrata, per andare in America ed al Marocco e molti ritornano in Italia. Dalla gentilezza di questo ufficio di Navigazione italiana ho avuto le cifre di partenza ed arrivo in terza classe nei mesi di novembre e dicembre 1911 e gennaio, febbraio 1912, e sino al 10 marzo corrente, ed in questi 4 mesi e 10 giorni le partenze per l'Italia in 2650 superano gli arrivi di 963 e superano di 1005 le partenze da novembre a 10 marzo 1911.

2. La Francia non ha operai da mandare in Tunisia e gli arabi non possono sostituire gli operai italiani per parere anche del più accanito italofobo sig. De Carniere, che così scrive in proposito sull'ultimo numero del suo *Colon Français*:

« Certo si può ottenere molto dall'indigeno quando è ben diretto: dà meno dell'italiano, ma esso è meno pagato; il suo più gran difetto è la mancanza di regolarità, giacché quando ha riscosso la sua paga, se ne sta senza far nulla sino ad esaurimento della moneta ».

3. Le grandi proprietà (a migliaia di ettari) dei signori francesi sono sempre molto distanti spesso di centinaia di chilometri dai grandi centri, e distanti tra di loro di cinquantine di chilo-

metri, e se non hanno al loro servizio degli italiani, si trovano soli in mezzo agli arabi, che non li amano e che sognano di ritornare padroni dei terreni di cui furono spogliati. E come in questi ultimi tempi che gli operai italiani, bersagliati dal governo e dagli arabi, incerti della loro vita, lasciarono le campagne per le città, così molti *colons* (proprie-

tari agricoli) rimasti soli europei abbandonarono le loro campagne e vennero a Tunisi per mettere in sicuro la loro vita.

Concludo che se dall'alba può presagirsi la bontà della giornata, possiamo sperare che le angosce degli ultimi sei mesi siano finite per la Tunisia e che si possa fra breve ritornare alla tranquilla vita di prima.

Come si amministrava l'azienda daziaria dalla passata amministrazione

Ad illustrare ancor più l'anarchia amministrativa che è regnata nell'azienda daziaria, e che ha condotto il Comune di Trapani nell'attuale dolorosa necessità di concedere il dazio in appalto, nonché al gravissimo rischio dell'allargamento della cinta, riportiamo qualche rilievo della relazione del direttore del dazio di Palermo Filippo Savagnone.

Il Savagnone nella sua relazione sul dazio di consumo di Trapani rileva la irregolarità dei documenti daziari. Le bollette di transito non portano alcun bollo, né della ragioneria generale da cui dovrebbero essere rilasciate alla direzione daziaria, né della direzione daziaria. Questa dovrebbe consegnare ai ricevitori i bollettari, siano essi completamente, o in parte estinti, siano non usati; e dovrebbe anche per proprio discarico restituire alla ragioneria le bollette ricevute, annullando quelle non usate. Questa consegna potrebbe farsi di trimestre in trimestre o di semestre in semestre.

Con questo sistema — osserva il Savagnone — verrebbe eliminato il gravissimo inconveniente, che un ricevitore disonesto, avvalendosi di bollettari fatti stampare per proprio conto, uguali a quelli dell'amministrazione, possa sottrarre, indisturbato, una parte degli introiti, usando a proprio vantaggio.

Il Savagnone passa poi a rilevare che quando i bollettari di daziamento si restituiscono dai ricevitori alla direzione, l'impiegato addetto alla revisione che ha l'obbligo di esaminare se siano applicata bene la tariffa e se siano state esatte le valutazioni sulla quantità del genere daziato, dovrebbe in ogni bollettario apporre il visto e firmarlo, mentre in atto si riuniscono in unico fascio tutti i bollettari di ogni giorno e per ogni ufficio sotto una parola generica, intendendosi con ciò dimostrare di avere eseguita la revisione. Né esiste ufficio di controrevisione completa o saltuaria alla Direzione stessa, o alla Ragioneria Generale; di talché se invece di un impiegato coscienzioso è onesto ve ne fosse un altro poco diligente o poltrone potrebbe senza nemmeno guardarli limitarsi a conservare i bollettari.

E si dà tanto poco peso a questo ufficio di revisione, che non esiste neppure il registro dei rilievi, che l'impiegato del carico dovrebbe trasmettere alla direzione ed in base al quale si dovrebbe prendere nota degli incassi fatti.

A me parè — scrive il Savagnone — sia necessario che l'impiegato revisore costati in ogni bollettario l'esecuzione della revisione apponendo data e firma e che alla Ragioneria Generale si impianti per lo meno un servizio di revisione saltuaria.

In quanto alle bollette di transito la relazione rileva un'altro grave inconveniente.

In atto i generi soggetti a dazio che

giungono in Trapani per la stazione ferroviaria o per la via di mare e che sono destinati fuori del comune chiuso, percorrono un breve tratto dello stesso comune chiuso. Per essi si rilascia ad ogni partita, senza farne esatta verifica, una bolletta di dichiarazione (che in sostanza è una vera bolletta di transito) la quale all'uscita dal Comune chiuso viene consegnata all'agente daziario. Questi, senza verificare il genere, né mettere alcun visto uscire, né firma nella bolletta, la trasmette alla direzione che la unisce alla bolletta madre. In tal modo, quando per caso, come spesso avviene, la bolletta figlia non ritorna, nulla si pratica per sapere che cosa siasi fatto del genere di transito. È ovvio osservare che quando la merce non è verificata né all'entrata, né all'uscita, quando essa si fa transitare senza deposito, o senza scorta, quando non si ha cura di sapere se le bollette figlie tornino o non, il servizio riesce completamente inutile e non dà nessuna garanzia al Comune.

Quale garanzia, — osserva il Savagnone — si ha per provare che il genere soggetto a dazio non sia rimasto nel comune chiuso? Tale inesatto sistema si adotta ugualmente per generi che provengono dalla via di terra e che traversano il comune chiuso per imbarcarsi, o per partire coi treni ferroviari. Il regolamento daziario prescrive invece di eseguire le verifiche all'entrata e all'uscita apponendo i visti e facendo scortare il genere o ritirando il deposito da restituire alla barriera d'uscita.

Il direttore Savagnone ha trovato poi veramente anormale il servizio degli abbonamenti per la vendita al minuto del Comune aperto. Ha constatato un fatto enorme, che cioè la Direzione fa contratti scritti con pochi esercenti; mentre per la maggior parte di essi, si contenta di contratti orali, val quanto dire che non esiste un contratto, ma un semplice puntamento di ufficio, senza firma del contraente e senza garanzia. In tal modo i possibili mutamenti di canone restano senza controllo e non è possibile agire contro i morosi mancando il titolo fondamentale. La contabilità potrà darci carico degli abbonamenti contrattuali e seguire il discarico, ma per quelli orali, deve contentarsi di una semplice asserzione sia pure fatta dal direttore.

Il relatore propone giustamente che gli abbonamenti avessero di base un accertamento scritto fatto dagli agenti dipendenti dal Comando del corpo daziario. Questi agenti sono in grado di conoscere meglio il movimento e lo svolgimento di ogni esercizio ed essi dovrebbero riferire in iscritto sulle domande degli esercenti trasmesse loro dalla direzione, a mezzo del Comando e in base a questa sommaria istruttoria, il Direttore dovrebbe determinarli il canone. Così l'entità dei

canoni stessi verrebbe indirettamente controllata dalla proposta dell'agente e dalla decisione della direzione.

Anche da questi pochi rilievi del Savagnone, balza evidente il disordine e l'anarchia che l'amministrazione passata tollerava nell'azienda più importante del Comune. Non è quindi a meravigliare se, dati tali sistemi, la gettata del dazio, malgrado l'aumento del consumo dovuto ad un tenore di vita più elevato, tendesse a diminuire. Ed è abbastanza ovvio considerare che con opportuni provvedimenti, con una accurata e rigorosa vigilanza, col riordinamento e la riorganizzazione razionale dell'azienda, il dazio di consumo sarebbe stato suscettibile di rendere un maggiore reddito, che indubbiamente avrebbe apportato notevoli benefici al bilancio e forse impedito quelle misure che oggi si rendono indispensabili, ma che riescono necessariamente gravose ai contribuenti.

Giovanni Pascoli

E appena corso da un capo all'altro d'Italia il grido di dolore che accompagnò il feretro del gigante dell'Isola.

Nuovo grido di dolore leva l'Italia sgomenta della luce che trasmigra: chiusi — oh potevano e volevano vedere di più se non meglio! — i cilestri occhi turgidi del divino fanciullo della Romagna solatia.

Gli umili dell'Isola dove la sua non breve dimora tracciò dalla sciagurata Messina profondo solco d'affetti: quelli che investite inconsapevoli il vortice della sventura e che più non dimenticano; quelli cui la prosa greve della vita non toglie la gioia che i profumi virginei della terra, i voli iridescenti del cielo, i risucchi melodiosi del mare recano purissima nelle buie gole del nostro povero cuore; quelli che dividono coi fratelli di sangue e di dolore la tranquillità della pace domestica; quelli che bevono il fiele e l'aceto del pane quotidiano e non dicono la parola sanguinante — un popolo tutto di Lazzari coglie oggi i più bei fiori che nascono nell'Isola dalla cima azzurra dell'Erice (oh mago come Vergilio di civiltà più vive che morte!) alla ridente Castanea (oh quanto a Lui diletta!) e li spande con noi sul tumolo fra i salici di Castelvecchio di Barga.

mc.

LE VITTORIE

Un'importante conferenza

Domenica 21 corr. è annunciata una conferenza di Idelfonso Nardone intitolata: *Le Vittorie*. Il conferenziere già ufficiale dei bersaglieri, come è noto ha partecipato, da giornalista, attivamente al primo e più interessante periodo della nostra guerra di Tripoli ed è stato l'unico testimone, un po' protagonista, di uno dei più brillanti episodi, la presa di Homs.

A bordo del *Torero*, piroscifo noleggiato dal "New-York Herald", per seguire le operazioni militari, Nardone è stato presente alla presa di Tripoli e alle giornate del 23 e 25 ottobre le più sanguinose della guerra.

Arrivato ad Homs col *Torero* ha avuto la fortuna di piantare per il primo la bandiera italiana sulla nuova conquista, mentre il mare impediva lo sbarco delle truppe.

Giornalista che si è già affermato, Idelfonso Nardone in diverse riviste, sulla *Tribuna* e in molti altri giornali italiani ha dimostrato di possedere una competenza speciale in materia militare e navale ed

emerge fra coloro che conoscono meglio nei suoi elementi il problema dell'Adriatico.

Scrittore sincero ed appassionato, Nardone riuscirà certamente a rendere anche con la parola in modo evidente, come ha già fatto sull'*Ora*, i momenti di slancio, di entusiasmo, di orgoglio, d'impeto e di terrore che furono vissuti nel mese di ottobre dai pochi che ebbero la ventura di trovarvisi.

La conferenza, per se stessa interessante, richiamerà senza dubbio un larghissimo concorso della nostra cittadinanza.

Noterelle a margine

Veli, garze, trasparenti ecc. ecc.

A Parigi si è svolta, di questi ultimi giorni, una faccenda curiosissima. Ed io ve la racconto in pochissime parole, chiedendovi indulgenza.

L'impresario di un teatro dove le artiste usavano far pompa non soltanto di belle e buone qualità artistiche, ma, anche, di quelle doti fisiche che l'uomo di buon senso e di buon gusto desidera ritrovare puranco in quelle femmine che non frequentano i teatri e non calcano il palcoscenico: quell'impresario dunque voleva costringere una sua scritturata — bionda e formosa donzella non nuova alle battaglie, non dirò del palcoscenico, ma della vita — di presentarsi ai lumi della ribalta libera da veli, con le maglie soltanto, senza gonnellino e, a quanto narrano i cronisti parigini contemporanei, senza neppure una fogliuzza di quell'albero di fico da Lorenzo Stecchetti leggendamente ed argutamente definito, come tutti ricordano, nella tirica migliore dei Postuma

L'albero santo del gran Padre Adamo.

La donzella oppose al comando dell'Impresario, un rifiuto reciso.

- Senza gonnello?
- Certo.
- Senza... foglia?
- Evidentemente.
- Ah, no, mai!
- Posso costringerli!
- Mai... Neppure per sogno... Io sono una donna onesta!
- Ecco (qui riproduce il discorsetto dell'impresario) io non ho nessuna difficoltà a prestar fede a questo fatto: il quale potrebbe, anche, per avventura a qualcun altro apparire veramente straordinario. Ma questo non c'entra: e la vostra personale onestà non è in discussione, del resto, qui dentro siamo tutti onesti: io, voi, la moglie del barilone, la terza corista di destra e via discorrendo. Né io da questa via voglio togliervi la forza e precipitarvi nel baratro della perdizione. Siete onesta? E sia. Chi vi costringe a far cosa contraria alle leggi più elementari della ubbidienza? Siete o non siete artista di canto e di plastica? Dovele o non dovele, nella Rivista, rappresentare la parte di Frine?
- Sicuro!
- E allora?
- Allora, io non...
- Sapete, intanto, chi era Frine?
- No... ma lo saprò domani!
- Ve lo dico subito, io. Era una donnina generosa nel dispensar le proprie grazie e per questa sua generosità, appunto, fu un bel giorno processata e minacciata di condanna.
- E questo che cosa...
- Questo significa che quel giorno il suo difensore, avvocato Iperide, per impedire che la condannassero all'ergastolo, la scopperse nuda, dinanzi ai magistrati!..
- Ah!
- E costoro, vecchioni autentici, per rendere omaggio alla bellezza libera e trionfante, la mandarono assoluta....
- E io come c'entro?
- C'entra che la scena culminante della Rivista rappresenta appunto l'areopago di Atene gremito di popolo ansioso: e voi, Frine, fate la vostra comparsa, avvolta in un ampio mantello color delle viole, e giunto il momento... psicologico, Iperide ve lo toglie dalle spalle e...
- Ho capito! Ho capito!
- Ebbene?
- Io per vostra norma mi faccio vedere senza maglia soltanto da mio marito!
- Sorriso più arguto dell'impresario... il quale concludendo, aggiunge:
- Ecco, vedete: se la sala è piena guardate nelle poltrone... e... sono certo che... vi trocetele in famiglia!

MALVA E... DEMOCRAZIA

A proposito di una nobile lettera di F. SCEUSA

È oramai un luogo comune, un'arma del vecchio bagaglio lo accusa gli avversari con l'antica denominazione di *malva* per far credere alla esistenza di un pericoloso conservatorismo in Trapani, contro cui sta sempre in armi, vigile e pronto, il campo nasiano, salvatore... della democrazia! Secondo la mentalità nasiana, la *malva* in Trapani rappresenterebbe quanto vi sia di più triste e dannoso per le pubbliche libertà, di più retrivo e contrario agli interessi del popolo.

Democratici sinceri, ma non appartenenti alla schiera di coloro che ritengono siano da denigrarsi uomini e cose, che rimangono fuori della cerchia del proprio partito, dobbiamo lealmente riconoscere come l'accusa di retrivismo sia ingiusta e soprattutto infondata.

La *malva*? Ma esiste essa a Trapani ed a quali elementi, a quali personalità, questa vecchia denominazione potrebbe riferirsi? Se la qualifica si vuole riportare allo storico partito moderato, questo merita ben altro che il disprezzo affettato dalla consorte nasiana. L'Italia—riconosciamolo sinceramente—non si sarebbe fatta senza la cooperazione dei conservatori di quei tempi, che cospirarono e lottarono per darci una Patria, sacrificando la vita e gli averi.

A Trapani, come in tutta Italia, il partito moderato ebbe i suoi benemeriti rappresentanti, patrioti insigni, che alla causa della libertà e della Patria consacrarono la loro vita, sfidando il bagno penale e la morte, e che hanno diritto all'ammirazione e al rispetto di quanti amano la Patria e si vantano di essere democratici. Sono nomi che figurano in tutto il glorioso periodo, che preparò e organizzò la rivoluzione, nei proclami, nei comitati segreti, nelle società patriottiche, quando il farne parte era ben diversamente pericoloso che l'appartenere a certe moderne associazioni, più o meno misteriose. In proseguo di tempo varie trasformazioni sociali e molteplici vicende politiche hanno modificato i partiti e le lotte ed aperto nuovi orizzonti, per cui, si può oggi soltanto per fini elettorali parlare ancora di destra e di sinistra e dire che la prima rappresenti il conservatorismo e il retrivismo, e l'altra la corrente progressista.

Oggi non è possibile classificare gli uomini politici costituzionali con le antiche denominazioni, senza cadere in grossolani errori; giacché sovente la qualifica è tirata in ballo con malafede per mettere in cattiva luce gli avversari o per innalzare osanna agli amici o per smascherare egoistici interessi.—Distinguiamo meglio gli uomini pubblici in quelli che rispettano le libertà ed intendono il progresso nel senso collettivo ed in coloro che sotto la veste ultra liberale conservano istinti di predominio e mirano a far prevalere interessi di persone e di consorterie, sacrificando quelli della pubblica cosa.

Parlare poi in Trapani di *moderatore* o di *malva* è un anacronismo, che serve a nascondere biechi disegni e loschi fini.

La *malva* in Trapani? Ma usciamo un po' dal campo teorico e vediamo a quali persone potrebbe riferirsi la qualifica: ai cosiddetti ricchi? A parte che le ricchezze personali in Trapani vengono artatamente gonfiate da chi vuole destare contro esse invidie e avversioni, quasicchè la ricchezza non possa essere un fattore di

operosità e di benessere pubblico ricchi ve ne sono anche nel campo nasiano e non solo ricchi, ma vi sono gli arricchiti.

Che forse è la ricchezza che dà il colore politico alle persone?

Se poi la qualifica si riferisce ad alcuni ricchi antinasiani, sono ben pochi costoro e si tengono lontani dalle cose pubbliche.

Si intende forse parlare dei pochissimi ancora viventi, che appartennero al vecchio partito moderato? Ma vivaddio, sono uomini degni del maggior rispetto; sono gli ultimi avanzi di quella generazione che intendeva la vita pubblica esempio di tutte le virtù e vi portava zelo illuminato e la più scrupolosa rettitudine, che non è quella che certi *ultra liberali* hanno importato nella vita pubblica.

La *malva* in Trapani? La modestia delle persone ci vieta fare nomi, ma tra quelli indiziati dal campo nasiano come *malvosi*, potremmo trovare assidui lavoratori, esperti industriali e commercianti, uomini che hanno seguito lo evolversi dei tempi ed inteso i nuovi doveri sociali, uomini che rifuggendo dall'ozio a loro facile, si sono resi benemeriti dello sviluppo agricolo, delle industrie, dei commerci, della marina di Trapani ed hanno portato un contributo nell'aumento della ricchezza del paese, senza sfruttare il popolo con ingordi monopoli e all'ombra dei pubblici poteri.

Non da questa parte possono sorgere pericoli per la democrazia trapanese, ma da chi si serve dell'etichetta... democratica per fini egoistici e personali, da chi sfrutta i generosi sentimenti del popolo; il pericolo proviene dalla consorte nasiana forte di innumerevoli legami, retaggio di un lungo dominio; proviene dall'infedeltà dei poteri nelle persone, nelle famiglie, nelle cricche, che distruggono la libertà del popolo, rendendolo povero e schiavo.

La lettera di F. Sceusa

Abituati alla sincerità noi abbiamo voluto esprimere il nostro pensiero lealmente, senza pregiudizi e preoccupazioni di parte su quello che fu il partito moderato, e siamo lieti che il nostro pensiero sia condiviso da uno dei militi più puri e più autorevoli della democrazia, che quel partito combatté non a chiacchiere, ma col sacrificio della propria persona: Francesco Sceusa.

È per ciò che riportiamo con piacere una nobilissima lettera che egli ha indirizzato all'*Ora* di Palermo nel n. 93 del 1912.

Preg. Sig. Direttore,

Polemizzare con chi non è disposto a riconoscere principi assoluti — con chi, come il suo corrispondente (*Ora*, 29 corr.) si ostina a condannare negli avversari quella *eterogeneità ed eteromorfia* che costituisce la caratteristica del suo partito, è tempo perso.

Non insisterò quindi nel quesito che originò la presente controversia, pago di seguire i dettati della ragione e della mia coscienza nella scelta dei commilitoni, nell'opera di liberazione della città natale da un dominio che la condusse al fallimento, all'interdizione, al disonore.

La *malva*!... Ma questo spauracchio che, come cosa che ha fatto il suo tempo, non può più assumere forme minacciose — questo spauracchio, che ebbe un Torreausa, un G. B. Fardella fra i suoi condottieri e sotto cui Trapani godè un periodo aureo di prosperità e benessere — era *onestà*: e l'onestà è il requisito *sine qua non* del pubblico amministratore in ogni paese civile!

Questa è la mia concezione della vita amministrativa — tale quale me la son fatta in terra inglese — e non vedo perchè non debba cercare di vederla tra-

dotta in atto in un comune naufragante appunto per manchevolezza nei suoi amministratori.

Mi si obietterà: La *malva* era misonista, era retrograda. Ma dimenticano che la detronizzazione del papa-re, la soppressione delle corporazioni religiose e delle cattedre di teologia alle Università, la obbligatorietà del clero al servizio militare, la precedenza del matrimonio civile e simili furono effettuate dai Governi di destra o malvacci, i quali, se ebbero l'*affaire Lobbia*, non ebbero il *caso Nasi* e la *Banca Romana*, e i loro ministri—Lanza, Sella, Minghetti...—che non possedevano terreni in Tunisia — morirono poveri.

E non mi si accusi, per carità, di far l'apologia della *malva*. La ho combattuta e son disposto a combatterla caso mai, tornando alla vita, osteggiasse le rivendicazioni del proletariato. Faccio semplicemente dei confronti tra essa e la così detta *democrazia nasiana*.

Il suo corrispondente non vuole ingollare i « trecento delle Termopoli » aderenti alla nuova *Unione Elettorale Popolare*, finchè non gli provi che « a Trapani esistono 300 socialisti, radicali e popolari, e che il locale della sezione socialista urbana, dove la riunione per costituirlo avvenne, sia materialmente capace di contenerli », e, novello Tommaso, mi domanda che io metta a sua « disposizione il relativo foglio d'intervento coi nomi dei 300 soci elettori ».

Il signor S. non ha il diritto di pretendere tanto dacchè il suo partito ha adottato il *Dente per dente*, se non addirittura la misura del taglione, come arma di lotta (*Gazzetta del Popolo* 17-24 corrente). Potrà non pertanto visitare il locale della Sezione, un magazzino con sei porte e degli sfondi per accertarsi della sua capacità.

Che poi siano in Trapani 300 elettori dei partiti estremi lo provano i quattrocento voti circa ottenuti dal repubblicano Drago nel 1908, non ostante l'ostilità di molti socialisti che, com'è noto, votarono per Pietro Chiesa: lo provano i 488-422 voti riportati dai quattro candidati socialisti (lista propria) nelle elezioni amministrative del 1908, prima della secessione dei gruppi G. D'Alì e Curatolo dal partitone, allorché l'ossessione nasiana era al colmo e gli elettori non avevano da buttar via in candidature-proteste.

Degli insulti e gretti appunti personali non curo di rilevarne che due. Affermasi nella corrispondenza del 29 corrente di avere io, « moralista e salvatore di Trapani, messa questa in cattiva luce (leggi *difamata*) con strabilianti corrispondenze all'*Avanti* e ad altri giornali d'Italia ». Io sostengo invece di *avere ben provveduto all'onore di Trapani* (*Avanti*, 19-7-1910) e della Sicilia coi miei *catastrofici* articoli intesi a dimostrare che la parte sana della popolazione non ha niente in comune colle apoteosi e i deliri nasiani, con lo svelare i segreti dei famosi *plebisciti* o con l'annunziare « domande di grazia firmate da 300 mila siciliani ».

E lei, preg. sig. Direttore, che l'altro giorno pronunziò il discorso inaugurale di un congresso di quel partito che primo iniziò la campagna contro la corruzione politico-amministrativa, lei il cui giornale sostenne un tempo l'opera mia e dei miei compagni, dovrà convenirne.

E dovrà convenire quanto poco delicata e cavalleresca sia, da parte del suo corrispondente, la esumazione di una tenenza da me avuta con un distinto professionista di Sydney a proposito di un pubblico funzionario che io avevo gravemente accusato, ma che, pietosamente desistendo dall'accusa, mi sono solennemente impegnato di lasciare in pace.

Che peso può avere, del resto, nella questione trapanese l'opinione di un chirurgo espressa venti anni or sono sulla « opera mia in Australia » in un momento di attrito fra i due partiti (consolare e popolare) italiani locali dal suddetto e da me rispettivamente diretti?

Inattesa investito nella « memorabile assemblea di connazioni: li del 16 ottobre 1890 in Sydney », impossibilitato a produrre su due piedi le prove in sostegno delle mie accuse contro il funzionario di cui parlai più sopra, io fui dal detto professionista chiamato calunniatore e regalato di altre espressioni insultanti; ma ciò non impedì ai connazionali rimasti in sala, quando i miei

fattori, indignati, si furono allontanati, di darmi 25 voti, contro 36 voti dati al vice Console, per la presidenza onoraria della Società italiana. (1)

Sette anni dopo, quando per mezzo del Ministero degli Esteri ottenni le prove suddette, e il Console Generale d'Italia a Melbourne venne in Sydney a por fine allo scandalo, il professionista, pacificatosi meco, fece ammenda onorevole delle offese recatemi ed io delle mie in un pubblico banchetto.

Ringraziandola, mi creda

Dev.mo
Francesco Sceusa

(1) Questa società è diversa dalla *Società Operaia italiana di M. S. della Nuova Galles con sede in Sydney*, la quale, il 20 Febb. 1891, elesse lo Sceusa con voto unanime a suo presidente onorario « in considerazione dei servizi da lui resi alla Colonia e alla Causa Operaia », (vedi Lettera del Presidente e Segretario della suddetta, sull'*Erice* del 22 Maggio 1891) N. d. R.

NASI È INELEGGIBILE PER SEMPRE

L'opinione serena degli altri

REPETITA JUVANT!

Con una dimostrazione esauriente abbiamo ridotto al silenzio un giornale nasiano locale, il quale era arrivato ad affermare che la sentenza dell'Alta Corte aveva escluso il *luogo personale* nel peculato commesso da Nasi, e ciò per venire alla ingenua... conclusione che per ciò solo egli è eleggibile. Ora è la volta della *Gazzetta*, organo magno del nasismo, la quale con una faccia fresca, degna veramente della causa che sostiene, scrive: « Nasi è in eleggibile? E chi lo dice? « Lo devono dire i suoi nemici o « la legge? Or la legge, a tutti coloro che la conoscono, la studia, la interpretano senza preconcetti e secondi fini, dice che « l'interdizione temporanea finisce « allo scadere del termine ». (!!!)

La legge; ma quale legge, quella nasiana? Senonchè esiste una legge speciale, quella elettorale politica, che nel disposto all'articolo 96 toglie per sempre a tutti i condannati per reati infamanti il diritto di elettore ed eleggibile.

Lo stesso giornale, che ora finge di ignorarla, perchè così gli torna comodo, altra volta, vi si intrattenne a commentarla, cavillando per sostenere l'eleggibilità di Nasi. Ebbene ricevette tale una solenne lezione da una delle riviste giudiziarie d'Italia *I Tribunali* che gli passò la voglia di replicare. E si noti che quella rivista non è sospetta, perchè in ogni occasione, nelle varie questioni di dritto che la causa Nasi ha sollevato, essa si è schierata sempre per la tesi favorevole e i nasiani sono andati in visibilia! Ora, nella questione dell'eleggibilità o meno, ispirandosi all'interpretazione rigorosa della legge viene alle stesse nostre conclusioni... e com'è naturale i nasiani la rinnegano.

Noi per fare meglio risaltare i sistemi nasiani e l'audacia con cui si continua una farsa indegna a danno della serietà della nostra cittadinanza, riproduciamo ancora una volta quello che scrisse allora *I Tribunali* sotto il titolo *Nascitura*:

Fra il *Corriere di Trapani* — antinasiano — e la *Gazzetta del Popolo*, pure di Trapani — nasiana — si è polemicizzato a proposito di un nostro cenno sulla grazia di Nasi, e più precisamente sull'opinione da noi manifestata circa l'ineleggibilità di Nasi anche dopo trascorsi i quattro anni di interdizione dei pubblici uffici, inflitti dall'Alta Corte, per il riflesso che in base alla legge elettorale politica i condannati per peculato sono eleggibili per sempre e che quindi la limitazione ai quattro anni dell'interdizione dai pubblici uffici inflitta dall'Alta Corte, deve ritenersi applicabile soltanto agli altri pubblici uffici che non siano quelli di deputato, per i quali vale soltanto la legge speciale.

La nasiana *Gazzetta del Popolo* contesta, con parole vivaci, che si possono compatire, perchè dovute ad affetti, diremo così, famigliari, questa nostra opinione e scrive: L'art. 96 dice così: « Oltre i casi coi quali la legge fa derivare da condanne penali la sospensione dell'esercizio del diritto elettorale pel tempo in essa indicato, incorrono nella perdita della qualità di elettore e di eleggibile e del diritto a chiederne il riconoscimento:

1. I condannati alle pene dell'erga-

stolo, dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a quelle della reclusione, e della detenzione per un tempo maggiore di cinque anni. 2. I condannati a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, appropriazione indebita, *abuso di fiducia*, e frode d'ogni altra specie, e sotto qualunque titolo del Codice Penale, qualunque specie di falso, falsa testimonianza e calunnia, nonchè per reati contro il buon costume, secondo la cessata legislazione penale ».

C'è altro? Ebbene in questa legge speciale non troviamo scritto che è *ineleggibile per sempre chi fu condannato per peculato* ».

E prosegue pure: « Il giornale di Milano sconosce perfino l'art. 20 del Codice Penale, dove è detto: « l'interdizione perpetua produce per sempre la privazione del diritto di elettore ed eleggibile in qualsiasi comizio elettorale » e di ogni altro diritto politico; mentre la interdizione temporanea produce « la medesima privazione per un tempo non minore di tre mesi e non maggiore di cinque anni ».

E con ciò la *Gazzetta del Popolo* crede di poter cantare vittoria, ma si sbaglia di grosso.

Innanzi tutto ci preme avvertire il giornale di Trapani che in tutta la questione Nasiana, secondo il nostro costume, non abbiamo mai insinuato il veleno politico. No, anzi siamo proprio dei pochi che durante l'epopea giudiziaria nasiana abbiamo lanciato qualche voce che poteva farci credere, dagli orecchianti e dai superficiali come contrari alla corrente di moda che travolgeva l'ex Ministro.

Possiamo quindi oggi coll'uguale libertà di critica e col diritto assoluto di non essere sospettati tendenziosi per vituperosa passione politica, persistere nel dire che *il Nasi è in eleggibile a deputato per sempre e non soltanto fino a che siano passati i quattro anni d'interdizione dai pubblici uffici applicati dall'Alta Corte*, o almeno fino a che non sia intervenuta la riabilitazione, cioè fino a che non siano passati i cinque anni dalla condanna.

La *Gazzetta del Popolo* approfitta del fatto che l'art. 96 della legge elettorale politica non comprende in modo espresso fra gli in eleggibili per sempre i condannati per peculato.

Ma con ciò egli fa semplicemente un *gioco di parole*. L'art. 96 non parla di peculato, ma parla di condannati « per appropriazione indebita, *abuso di fiducia*, e frode di ogni altra specie e sotto qualunque titolo del Codice Penale ». Ora si può dubitare un solo momento che il peculato, che è semplicemente la appropriazione indebita aggravata per parte del pubblico ufficiale, non entri nella categoria « delle appropriazioni indebitate, *degli abusi di fiducia*, delle frodi di ogni altra specie e sotto qualunque titolo del Codice Penale »? E mai possibile che la legge avendo voluto l'ineleggibilità assoluta? E mai possibile che la legge avendo voluto l'ineleggibilità per il meno, l'abbia escluso per il più? *E' cosa tanto evidente che non c'è bisogno di dimostrarla*.

E dato che così vuole la legge speciale, a che cosa serve invocare l'art. 20 del Codice Penale pel quale la interdizione perpetua dai pubblici uffici importa la privazione del diritto di elettore e di eleggibile e di ogni altro diritto politico e la interdizione temporanea importa la privazione di tale diritto per un termine non minore di tre mesi?

Quando la legge speciale importa l'ineleggibilità assoluta senza limitazione pel condannato per appropriazione indebita, frode, e quindi per peculato, l'articolo 20 del Codice Penale, dovendosi coordinare necessariamente colla legge speciale elettorale, che è anche posteriore al Codice Penale, va subordinato alla legge speciale e deve ritenersi dalla stessa derogato, « quindi l'art. 20 del Codice Penale non può avere altro effetto se non quello di stabilire le interdizioni dal diritto all'elettorato quando la interdizione dai pubblici uffici sia la sola pena applicata come pena principale e come unica pena e non come accessorio di altra condanna che per sua natura importi l'ineleggibilità illimitata; nel quale ultimo caso, come nel caso di condanna per peculato, la in eleggibilità non è la conseguenza della pronunzia di interdizione dai pubblici uffici, ma della condanna per peculato.

Hanno dunque capito quelli della *Gazzetta del Popolo* che noi abbiamo ragione? ».

MONDANITÀ

Rifiorendo

Ride sulla città, sulla campagna, sul mare il tenero sole primaverile, ed al suo bacio tutto si ridesta come ringiovaniva Faust solo nel fascino dell'amore di Margherita. Il sole è così bello nell'ora del meriggio che il sentimentale andandosene per la strada, sentendo quell'aito lusinghiero, pensa, adesso: tutte le rose fioriranno. E difatti, ecco i rossi bocciuoli, freschi e vividi, il saluto della novella primavera, una lietezza di piccole rose bagnate di rugiada; le rose si son decise a fiorire ancora una volta. Sono roselline ridenti, rose esuberanti di colori e di profumo, ma già le nobili e ricche rose di maggio, cominciano a rosseggiare, sui sottili rami verdi. I piccoli e ingenui giardinetti dei balconi, che si compendiano in una pianta di rose, in un gelsomino bianco, e in una citronilla, sono già il conforto delle buone fanciulle, che li coltivano affettuosamente: e i più grandi giardinetti, quelli delle terrazze, dove si riposano dalla pianta di gaggia, al nespole del Giappone, alla malvarosa, sono l'orgoglio degli eccellenti borghesi, che si riposano dal lavoro, in quella coltivazione. Ah, noi amiamo i semplici fiori, come amiamo questi pensili giardinetti, umile conforto, umile poesia della gente semplice! Il sole carezza, è vero, la serra donde uscirà la squisita orchidea, dalle bizzarre forme, ma carezza anche il prato delle margherite: il sole ama tutte le cose, alte e piccole, superbe e umili: il sole è grande uguagliatore delle cose. Per tutti sorge, e per tutti tramonta dopo una lunga giornata di luce, di calore, di vita, di ebbrezza, come l'amore.

Al Circolo degli Impiegati

Sabato sera l'Associazione fra gli impiegati civili ha riunito nelle sue ampie sale i soci e le loro famiglie ad un magnifico trattenimento familiare. Il prof. Giacomo Maida del Liceo e il prof. Gennaro Magli dell'Istituto Tecnico hanno intrattenuto l'elito uditorio, fra cui in prima linea il bel sesso gentile, sui più recenti trovati delle scienze fisiche, riscuotendo la viva e generale approvazione.

Concerto

Domenica 7 corr. alle ore 14 nella gran Sala del Grand Hotel fu tenuto un concerto a beneficio del baritono Rosario Mogavero, un vecchio artista, che conserva ancora una voce fresca e robusta. Il concerto è riuscito una bella manifestazione d'arte per il gentile concorso delle dilettanti Signora Caterina D'Angelo, le signorine Emanuela Barone, Laura Guida, e Vincenzo Marini, diretti dall'instancabile maestro Fermo Marini. Vincenzo Marini, un amore di ragazzo suonò con gusto e franchezza un pezzo a quattro mani assieme al padre. Il baritono Mogavero fu felicissimo. La Signorina Barone cantò delle romanze con molto sentimento artistico, mostrando tutte le belle doti della sua voce squisitamente robusta.

La signora D'Angelo suonò al piano con agilità e spontaneità meravigliosa e la Signorina Guida in "Scenes du ballet", e "Rimembranze", seppe destare uno schietto entusiasmo per la finezza e inappuntabilità artistica con cui suona il violino. Il pubblico non si stancò di applaudire e di ammirare. Il baritono Mogavero fu molto festeggiato.

Una nascita

La casa del Cav. Giuseppe Occhipinti è stata allietata dalla nascita di una bella e graziosa bambina, a cui sarà imposto il nome di Francesca Margherita. All'amico e alla sua gentile signora le migliori felicitazioni ed auguri.

Quando tornerai?

Ho scritto questi versi sperando nel ritorno di una donzella che... non mi può vedere. Ho voluto fare il sentimentale, con una punta d'annanziana.

Passeremo per vie chiare di sole? O pur nell'ombra, tra i cespugli folti dei giardini deserti di viole?

Avrem gioconde l'anime? O sui colli traspariranno le battaglie oscure intime? E i fior che non avemmo colti,

Amore, nelle notti ardenti e pure calpesteremo, tristi inconsueti amanti, stretto il cuor da terribili paure?

Ne' tuoi chiari sereni occhi stellanti risplenderà la luce dell'aprile, udrem sorde campane, echi di canti?

Protenderai tu, ancora, l'infantile candida mano al mio bacio fremente, piccola mano in suo cenno gentile?

Non so quel che avverrà: ma tristemente io penso ad una pioggia di rosei, che cade, cade inesorabilmente:

e cade, cade e non si arresta mai!

Dulcis in fundo

L'artista: — Vi prego, ditemi la vostra schietta opinione su questo quadro.

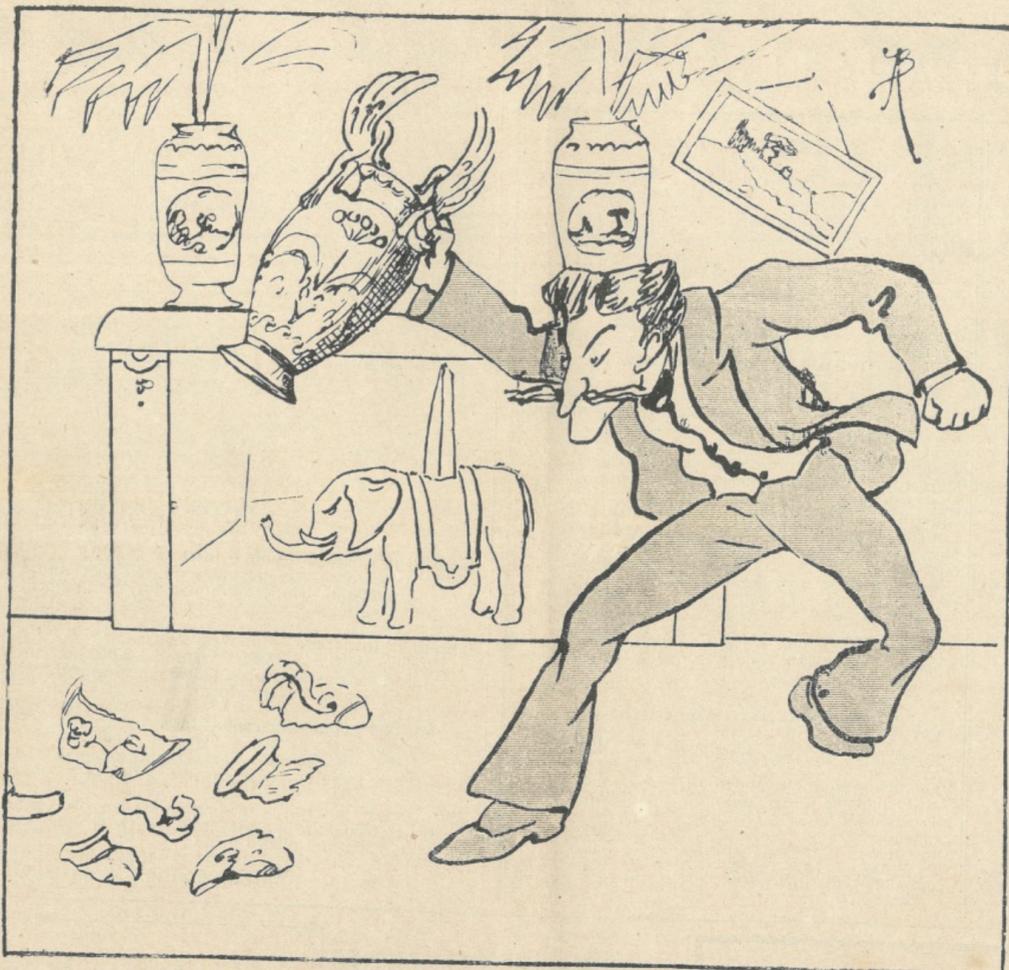
Il critico: — Non vale due soldi.

L'artista: — Sì, lo so che la vostra opinione non vale due soldi; ma ciò non ostante sarei curioso di sentirla.

Rup = Blas

Dopo il Comizio socialista... le ire!

(ISTANTANEA - DAL VERO)



Nasi napoleone—Io spezzerò la vostra repubblica sociale, come spezzerò... questo vaso di Ginori!

Cronaca della Settimana

Il nostro pesce d'aprile

A rompere la musoneria paesana il Corriere nel numero del 31 marzo volle fare ai suoi lettori una gradita sorpresa, pubblicando in Cronaca una notizia che ha aperto il cuore alla speranza di mille e più creditori del Comune. Annunziò che per il 1° aprile la Cassa municipale avrebbe pagato tutti i piccoli mandati in corso e che avrebbe dato ai grossi creditori degli acconti. Figurarsi la ressa alla Cassa, alla Segreteria e alla Ragioneria, i tre uffici che dispongono per i pagamenti.

Alcuni creditori fecero una lunga via crucis da un ufficio all'altro, dall'uno all'altro impiegato.

La pazienza e la cortesia del Segretario Tity e del Rag. Genovese furono messe a ben dura prova. Anche il R. Commissario non fu lasciato in pace. Solo sui tardi essi poterono avere la spiegazione di tanta ostinata insistenza da parte dei creditori e risero di cuore. Lo scherzo giovò anche a parecchi creditori, che, dopo le insistenze di quel giorno, furono realmente pagati.

Alla Congrega di Carità

Da alcuni giorni è a Trapani il Comm. Dott. Cagni, Ispettore al Ministero degli Interni, venuto per l'ispezione ordinaria nelle opere pie.

È già stato alla Congrega di Carità ed ha proceduto ad una verifica. Esprimiamo l'augurio che l'egregio finanziario non voglia limitarsi semplicemente ad una superficiale ispezione; ma esamini tutto l'andamento degli istituti di beneficenza e si cooperi per sistemare il bilancio della Congrega sollecitando in modo speciale l'esazione dei forti crediti che essa vanta dai comuni, crediti che la mettono in gravi difficoltà di cassa e ne ostacolano il normale funzionamento.

Educatore S. Andrea

Abbiamo altra volta lamentato che, contrariamente alle tassative disposizioni di legge non si era ancora provveduto per la nomina dell'amministrazione dell'Educatore S. Andrea. Apprendiamo ora che il Ministero dell'Interno, su parere del Consiglio superiore di Beneficenza, ha invitato il Prefetto a sollecitare la nomina del Consiglio d'amministrazione dell'Educatore stesso.

Speriamo quindi che, tolto ogni indugio, l'Amministrazione di quell'importante istituto di beneficenza venga presto costituita e con elementi che affidino.

È da augurarsi che quest'Opera pia, già riorganizzata dal Regio Commissario e che dispone di fondi sufficienti e di ottimi locali bene arredati e rispondenti alle più rigorose prescrizioni igieniche, possa presto rispondere alla umanitaria missione a cui è stata destinata.

Per l'appalto del Dazio di Consumo

È pervenuta al R. Commissario un'altra offerta in aumento, della Ditta Scaramella Manetti per la concessione dell'appalto del dazio di Consumo. Questa Ditta offre un canone di L. 523 mila mantenendo l'attuale linea daziaria e di L. 570 mila coll'allargamento proposto. A garanzia di tale offerta ha depositato nella Cassa Comunale L.10 mila. L'aumento sull'offerta della prima ditta offerente Trezza è di appena L. 5 mila coll'allargamento. Non è molto di fronte ad altri vantaggi che offre al Comune la Ditta Trezza; ma molto opportunamente di fronte alla nuova offerta il R. Commissario, con alto senso di equità, ha ammesso la gara fra le ditte.

Patronato dei Minorenni

Il Presidente del Patronato dei Minorenni avv. La Loggia ci comunica il primo elenco dei soci benemeriti per avere versato L. 25 a favore del Patronato.

Senatore D'Alì Giuseppe; Senatore Aula Nunzio; S. E. Mons. Raiti Francesco, Vesco; Marchesa Platamone Antonietta; Marchesa Elisa Stabile Scaravelli; Barone Curatolo Melchiorre; Circolo "La Rotondata"; Marchese Platamone Giuseppe; Barone Adragna Girolamo; Avv. Signor Lo Presti Antonino.

Nella R. Pretura

Proveniente da Caltanissetta è arrivato a Trapani alla nostra R. Pretura il Vice Pretore Avv. Michele Giammusso.

È giovane colto e intelligente e arriva a noi preceduto dalla fama di rigido e solerte magistrato. Angurii.

Nel Museo Pepoli

In seguito ai risultati del concorso, indetto al sensi dello statuto del Museo Pepoli ed alla proposta della commissione giudicatrice, formata dai direttori del Museo Nazionale, delle RR. Gallerie e della Accademia delle Belle Arti di Firenze, nell'ultima seduta del Consiglio d'Amministrazione, è stato nominato Direttore del Museo Pepoli il Sig. Dott. Prof. Antonino Sorrentino da Roma.

Il Prof. Sorrentino è preceduto da fama di persona che alla larga cultura letteraria, accoppia una educazione e un gusto artistico eccezionale. Egli è un'ottima promessa per il nostro Museo, che in questi primi anni della sua esistenza ha bisogno di cure e di attenzioni speciali. All'ottimo Professore mandiamo il nostro saluto con l'augurio che possa Egli rendersi benemerito di questa civile istituzione lasciataci dal compianto Conte Pepoli.

Teatro Varietà

Pantelena debuttò, la sera del 6 corr., dinanzi a un pubblico scelto e numerosissimo; e fu, per vero dire, un altro trionfo dovuto esclusivamente a lui e ai suoi bravi coadiutori, e non alle commedie inusolate e banali che rappresentano.

Dire di Pantelena è semplicemente superfluo: il suo nome solo è più eloquente di qualsiasi nostra parola laudativa, di qualsiasi nostra parola d'ammirazione; qualunque sia la parte che sostiene, egli è sempre grande, sempre insuperabile.

E Sobos? Egli è d'un'arte così gustosa e d'una comicità così irresistibile da fare ridere anche un... Paolo Ortis.

Maria e Antonietta Giordano sono due simpaticone, a cui il pubblico per la loro grazia civettuola e la loro bravura non sa negare l'applauso.

Benissimo il Gherardi, il Rivoli, il Salvietti, il Bollone, il Raspanti e il Guervera. Brava sempre la Scelzo, la Genovese, la Raspanti.

Degli altri e le altre — poiché la compagnia è d'un numero infinito di attori — diciamo che lavorano benino.

Per concludere: Successo su tutta la linea; applausi continuati e pubblico sempre imponente. Chi ride di più è sempre Nenè Maggio.

LIBRI E RIVISTE

La cultura moderna.

L'ultimo fascicolo del 15 marzo contiene: Arturo Colautti, *Giubileo d'Italia - La vera commemorazione*; Giuseppe Naccari, *L'eclisse totale di sole del 17 aprile 1912*; Tommaso di Petta, *Per la nuova Poesia (R. Pardini «Canti di vita»)*; P. Schiarini, *L'Italia nel Mar Rosso*; Virgilio Brocchi, *La buon'anima di Agnese (novella)*; Giovanni Franceschini, *Bellezza antica o bellezza moderna?*; Ferdinando Resasco, *Atleti della nostra scena drammatica nel secolo XIX*; Angelo Gatti, *Il cavallo e il cammello presso gli arabi*; Avancino Avancini, *L'attentato; Cose Italiane; Rivista delle riviste; Rassegna storica; Rassegna musicale; Piccola cronistoria; Pagine femminili; Novella, «La valle d'Alice» di Ferruccio Rizzatti; Enimmistica, Giochi; Posta grafologica; Tavola fuori testo.*

Sillabario arabo e prime regole di lettura per lo studio della lingua araba parlata e scritta letteraria e volgare ad uso degli italiani, per il Prof. Dott. Odoacre Caterini diplomato dal R. Istituto Orientale di Napoli, già professore nelle RR. Scuole di Commercio italiane in Cairo di Egitto ed in Costantinopoli. Un volume di pag. 112, L. 1,00. Richiederlo con cartolina-vaglia alla Casa Editrice R. Carabba di Lanciano. Il *Sillabario arabo* è stato scelto come libro di testo nelle scuole tecniche di Milano e di Genova. È assurdo cominciare lo studio della lingua araba da una grammatica. Lo studio di questa lingua, per le difficoltà che presenta e la grafia e la pronuncia, deve assolutamente iniziarsi col Sillabario.

Mercoledì 3 corrente alle ore 11 cessava di vivere dopo lunga e penosissima malattia il

Cav. Baldassare Virzi

Vice Cancelliere di Corte d'Appello in r'poso

Egli per lunghissimo tempo fu Cancelliere nel nostro Tribunale e seppe guadagnarsi la stima e la benevolenza del foro e della magistratura, che in lui ammirarono sempre il funzionario integro e solerte dall'intelligenza pronta, pieno di zelo e di gentilezza. Nei rapporti privati la sua compagnia era ricercata perchè conversatore arguto e faceto, uomo di spirito e di cuore, amico sincero ed affettuoso. Fu padre di famiglia amorosissimo, alla quale consacrò tutta la sua instancabile operosità.

La sua fine ha lasciato un largo rimpianto in quanti lo conobbero che oggi conservano di lui il più caro ricordo.

Agli egregi amici avvocati Capra e Angelo, alle loro famiglie noi porgiamo le nostre più vive condoglianze

La notte del 7 corr. mese, dopo lunga e penosa malattia, improvvisamente cessava di vivere il trentaquattrenne

GIOVANNI BLANK

PARRUCCHIERE

Giovane di animo mite, buono, affettuoso, lascia negli amici e nei conoscenti largo rentaggio di sincero affetto.

La famiglia ringrazia gli amici e i colleghi d'arte, del tributo di affetto reso, al loro caro estinto.

Cercasi agente produttore da grande Compagnia d'Assicurazione. Indirizzare offerte al Corriere di Trapani.

L'ALIMENTARE

Società, con sede in PARMA per la produzione e vendita di generi alimentari. Spedisce ovunque pacchi postali e ferroviari di

Formaggio grana parmigiano

ESTRATTO POMODORO concentrato nel vuoto

Burro fresco genuino

Salumi di Calestano

Vini e Olii finissimi

PREZZI ASSAI CONVENIENTI



Zolfi superiori garantiti. solfati di rame puro inglese, pompe irroratrici, soffiotti e pompe solforatrici perfezionate

comprateli dal Consorzio Agrario Coop. per la vostra tranquillità ed economia.

SCUOLA CHAUFFEURS Garantendo Patente



Prezzi Mitissimi NOLEGGIO AUTOMOBILI MILANO 4 - Via Felice Bellotti - 4

SCUOLA DATTOLOGRAFICA e Copisteria a macchina

Diretta dalla SIGNORINA LINA CATALANO Via Gallo n. 77

Liberale Papa - Gerente responsabile Trapani - Tip. Aurora F. Lombardo

LA SICANIA
 SOCIETA' DI NAVIGAZIONE - Capitale sociale L. 2.000.000
 SEDE IN TRAPANI

LINEA I.				LINEA IV.			
Arrivi	ore	Porti	Partenze	Arrivi	ore	Porti	Partenze
Lunedì	7	Trapani	Lunedì	6			Martedì
"	8	Favignana	"	7			Giovedì
"	15,45	Marsala	"	9,30		Palermo	Sabato
Martedì	5	Pantelleria	Martedì	11,30			Domenica
"	14,30	Lampedusa	"	15,10			Sabato
Mercoledì	8,45	Linosa	Mercoledì	6		Ustica	
"	10,30	Porto Empedocle	"	9,20			
"	12,35	Sciaccia	"	10,40			
"	15,30	Porto Palo	"	14			
"	17,50	Marsala	"	16,39			
"	19,15	Favignana	"	18,15			
"		Trapani	"				

LINEA II.				LINEA III.			
Arrivi	ore	Porti	Partenze	Arrivi	ore	Porti	Partenze
Mercoledì	8	Trapani	Mercoledì	7			Venerdì mattina
"	9,50	Favignana	"	8,30			Sabato mattina
"	12,30	Marsala	"	11			Martedì mattina
"	15,55	Mazzara	"	14			Domenica sera
"	17,20	Porto Palo	"	16,10			Martedì sera
"	20,30	Sciaccia	"	17,45			Martedì sera
Giovedì	9,50	Porto Empedocle	Giovedì	10,30			Martedì sera
"	13,30	Linosa	"	20,30			Martedì sera
"	5,45	Lampedusa	"	8,30			Martedì sera
"	14,45	Pantelleria	Venerdì	16			Martedì sera
"	17,20	Marsala	"	18			Martedì sera
"	19	Favignana	"	24			Martedì sera
Sabato	5,50	Trapani	Sabato	24			Martedì sera
Domenica	5,50	Palermo	Sabato	24			Martedì sera
"		Trapani	Sabato	24			Martedì sera

BANCA SICULA
 SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO
 UFFICIO CAMBIO - Via S. Rocco, 4 TRAPANI SEDE - Via S. Rocco N. 6, p.º piano
 AGENZIE - BORGO ANNUNZIATA - ALCAMO - CASTELLAMMARE DEL GOLFO - CASTELVETRANO - MARSALA - PARTANNA

ATTIVO		Situazione a 31 Marzo 1912		PASSIVO	
Cassa	Lit. 206.928	49	Capitale	Lit. 1.200.000	
Effetti	3.506.769	74	Riserva	24.035	48
Titoli di proprietà	2.141.239	42	Fondo oscillazione Titoli	20.611	14
Sorvenzioni	87.278	62	Depositi in c. c. ed a risparmio	4.398.417	81
Partecipazioni	522.866	77	Buoni fruttiferi	410.384	62
Anticipi agli impiegati	24.295	51	Effetti all'incasso conto terra	6.544	77
Banche, corrispondenti e clienti	181.472	83	Banche, corrispondenti e clienti	351.260	69
Agenzie loro c. c. (saldo)	224.288	99	Esattorie e Tesorerie	485.293	68
Esattorie e Tesorerie	678.197	30	Creditori diversi	925.610	11
Debiti diversi	299.198	85	Dividendi a pagare	17.825	11
Mobili e spese d'impianto	11.097	95	Cassa di previdenza per gli impiegati	16.344	11
Titoli di proprietà della Cassa di Prev. Imp.	13.396	96	Utili lordi del corrente esercizio	104.087	96
Spese generali e tasse del corrente esercizio	84.163	97			
	Lit. 7.961.103	33		Lit. 7.961.103	33
Depositi a garanzia di sovvenzioni	L. 84.734,84		Depositi a gar. di sovvenzioni	L. 84.734,84	
" a custodia	386.832,40		" a custodia	386.832,40	
" obblig. a cauzione	512.350,-		" obblig. a cauzione	512.350,-	
	983.917	24		983.917	24
	Lit. 8.945.020	57		Lit. 8.945.020	57

I Sindaci: I. FORESTIERI - G. PAGANO - E. FARDELLA
 La Direzione Centrale: MESSINA - NOCITO
 Il Ragioniere: B. SOLINA

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente - interesse 2%
 Il correntista può disporre con Chèques sino a L. 10.000 a vista, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

Libretti di Risparmio - interesse 2,80%
 Prelevamenti: L. 3.000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, per somme maggiori 10 giorni.

Libretti di Piccolo Risparmio - interesse 3%
 Prelevamenti: L. 500 a vista, L. 1.000 con due giorni di preavviso, per somme maggiori 10 giorni: limite di versamento L. 500 al giorno.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre d'ogni anno.

Buoni Fruttiferi con scadenza fissa
 da 3 a 5 mesi - interesse 2,75%
 da 6 a 11 mesi " 3%
 da 12 a 18 mesi " 3,25%
 da 19 mesi ad oltre " 3,50%

Sconto e incasso di effetti cambiari.
 Compra e vendita di divise estere.
 Anticipazioni su titoli dello Stato e Industriali.
 Anticipazioni sopra merci.
 Aperture di Crediti liberi e documentati.
 Ordini di Borsa per acquisti e vendite di titoli nel Regno che all'Estero.
 Lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
 Assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
 Depositi a Custodia semplice ed in amministrazione.
Servizio Cedole: Incasso e sconto di cedole diverse pagamento senza provvigione delle cedole di Obbligazioni del Comune di Trapani.

La Cassa è aperta dalle ore 9 alle 15.

Gabinetto Stomato-Odontojatrico
Dott. A. CASSISA MAZZEI
 MEDICO - CHIRURGO
 Specialista per le malattie della bocca e dei denti
 Già Aiuto nella Clinica Stomato-odontojatrica di Napoli
 Membro della Federazione Stomatologica Italiana
TRAPANI
 Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Gioacchino)

Denti e Dentiere artificiali
BRIDGE WORCK
 (Dentiere fisse)

Cure elettriche
 NON RECA SI A DOMICILIO
 Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
 Consultazioni gratuite per i poveri dalle ore 8 alle ore 9.

RITORNIAMO ALL'ANTICO

Presso la **Ditta P. Genna in Trapani** si trovano mattonelle verniciate vero Napoli con belli disegni e lunghissima durata a prezzi convenientissimi.

Si trovano pure piastrelle di cemento e a mosaico della insuperabile casa industriale

Ing. S. Ghilardi & C.
 garantite per la stagionatura, da non confondersi con altre a buon mercato.

Cementi Portland lenta presa di I e II laccio nero e bianco.

Si accettano ordini per grandi partite con pagamenti contro accettazioni.

Articoli igienici - Cessi di tutte le qualità - Materiale laterizi.

Si cercano rivenditori in Provincia

Gabinetto per le malattie d'Orecchio, Naso e Gola
 Diretto dallo Specialista

Dottor LONGO F. PAOLO
 già della R. Università di Torino

Metodi speciali per la cura dell'ozena (alito fetido), dei rumori subiettivi d'orecchio e di qualsiasi deformità del naso

Al Gabinetto è annesso un

Istituto Elettro-Fototerapico
 Correnti elettriche - faradiche e galvaniche
 massaggio vibratorio - diafanoscopia - galvanocaustica
 bagni di luce elettrica general e parziali

Si curano con i sistemi moderni di elettro-fototerapia: i catarrhi cronici d'orecchio, del naso, della gola e dei bronchi; le nevralgie; le paralisi d'ogni genere, le paresi.

Guarigione rapida dei reumatismi anche cronici.

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 9 alle 12
 Trapani Corso Vittorio Emanuele n. 150 (palazzo Conte Pepoli) Trapani
 Visite gratuite per i poveri dalle ore 12 alle 13

Liquore Strega
 DI VITA & CERNIGLIARO
 FABBRICA DI CALCE E LATERIZI "VILLANOVA"
 TRAPANI (Piazza Stovigliai)
 La più grande che fin'ora esiste in Sicilia

La Calce, a grossi massi atti ad essere trasportati in ogni luogo e con qualsiasi mezzo, senza timore di avaria di sorta, viene ceduta a prezzi da non temere concorrenza.

Esclusivi concessionari per la vendita dei mattoni refrattari **FOSTER**.

TONICO DIGESTIVO
 Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI ai Beneventi**
 Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni - Richiedere sull'etichetta la Marca Deposita e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

POMPE
 per travaso di vini e mosti
 di tutti i sistemi
 ACCESSORI, ARTICOLI PER CANTINA
 PRESSO

Officina Augello
 TRAPANI

'Farina Lattea Italiana
 PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno.

Marca nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

Gran Premio
 all'Esposizione Internazionale di TORINO 1911

Trovati presso le migliori Farmacie e Drogherie del Regno.

MAGNETISMO

Un buon consiglio dato in tempo da una brava e concienzosa "Magnetista" può prevenire molti mali all'umanità dalla chiarezza della rinomata Signora "M. L. d'Amico", hanno reso ormai del suo consiglio nome. Chi desidera possibile, per domande per fatti di salute od altro, può rivolgersi sin di persona che per corrispondenza al Gabinetto. Prezzo Lit. 5.15. Estero L. 6.-.

L. 5.-, per lettera, un opuscolo dei numerosi risultati ottenuti. Dirigere a: **Prof. V. D'AMICO** MILANO - Corso Vitt. Em. 31

LA SUPREMAZIA DELLA MACCHINA SINGER
 è stata sostenuta ed aumentata DURANTE QUARANTA ANNI e presentemente più di DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione è LA **SINGER "66"**

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANT'ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORI E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER in tutte le città del mondo

ALCANTARA - Corso 6, Aprile N. 135 - Castellammare, Via